Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 9 Gennaio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX - N. 7

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il natalizio della Regina

La Regina Elena compì da ieri trentadue anni. I fati benigni all'Italia, che alla giovine discendente di una stirpe di forti serbarono il trono della giovine nazione risorta, anche vollero che si perpetuasse, con un recente lietissimo evento, la tradizione dinastica della gloriosa Casa Sabauda: vollero che il cuore del Re, e i cuori di trentacinque milioni d'italiani, palpitassero di giubilo per la nascita dell'auspicato Principe di Piemonte.

Possa l'angelico sorriso della infanzia essere un simbolo di serenità immutata nella virtuosa Reggia d'Italia; e rivolti anche noi all'Augusto fanciullo, cagione di legittimo orgoglio materno, ripetiamo col poeta:

« Sopra il tuo capo stridere non osin le tempeste ».

Per il genetliaco della Regina, in ogni città, dagli edifici pubblici e privati sventolava la bandiera tricolore, il caro simbolo della nazione; e alla sera, i quartieri militari furono illuminati.

IX Gennaio.

Alla tomba del gran Re il pensiero nostro si volge, rievocandone la gloriosa figura, in questo giorno che rimemora il dolore e il lutto della Nazione intera quando la notizia della sua morte si diffuse rapida e straziante. Il suo voto non è ancora compiuto! Possano gl'italiani non dimenticare quel voto, possano essi, stretti alla dinastia che li guidò in tempi fortunosi, portarlo a compimento!

Sarà la glorificazione più degna del gran Re! sarà l'onoranza più alta che gli italiani offriranno alla memoria del Padre della Patria!

Roma, 9. — Stamane, ricorrendo il 27.o anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, i Sovrani e la Regina Madre si recheranno ad assistere alla messa di *Requiem* al Pontheon.

La Giunta municipale deporrà una corona, altre ne deporranno le Associazioni politiche ed i superstiti. Il senatore Massarucci, presidente dei veterani, pubblicò un manifesto commemorativo.

I ballottaggi di ieri

A Lendinara, riuscì eletto il costituzionale Eugenio Valli, contro il socialista Badaloni.

— A Bologna, il costituzionale Mareschalchi contro il socialista Costa.

— A Budrio, il socialista Chiesa contro il costituzionale Ambrosini.

— A Colle Val d'Elsa, in provincia di Siena, il costituzionale Collaini contro il socialista Meoni.

In Italia e fuori.

E' morta a Revigliasco Torinese di 104 anni, Maria Benedetto, nata Dasseto, lasciando una discendenza di undici figli e una centinaia di nipoti. Conservò fino agli ultimi giorni eccezionale energia fisica e lucidità di mente. Cinque anni addietro, si recava ancora a piedi al mercato di Moncalieri, senz'aiuto di bastone, e percorreva, fra andata e ritorno, 15 km. di strada.

— A Messina, l'amministrazione popolare cadde nelle ultime elezioni; ma il partito monarchico liberale che ne ereditò il potere, si trova in un grande imbarazzo, poichè quella lasciò un deficit di due milioni e mezzo di lire!

— Il tenente Badolo, udinese, costituitosi prigione a Massana in seguito alle note accuse, ha già subito parecchi interrogatori. Si dice, a Massana, che altri fatti anche più gravi di quelli attribuitigli, ed a carico di altre persone, possano scaturire dal processo.

— Abbiamo accennato, l'altro giorno, che la prima Sezione del Consiglio di Stato espresse parere doversi ritenere non più obbligatoria l'istruzione religiosa nelle scuole; o anzi fosse da togliere ai Comuni la facoltà d'istituirlo. Lo stesso Consiglio di Stato trattò la cosa in riunione plenaria, e fu deliberato di rinviare l'argomento alla prima sezione per nuovi studi, specialmente sul quesito se, non essendo l'insegnamento religioso obbligatorio, i Comuni abbiano tuttavia la facoltà d'impartirlo quando lo vogliano.

— Guglielmo Marconi fu aggregato quale consigliere straordinario al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici per il biennio 1905-906.

— Un bosco di castagni nella regione di Agaccio inferiore, comune di Molino di Pirosa, in Liguria, fu preda del fuoco per quaranta ettari. Bruciarono anche cinque case coloniche. Il danno è di 100000 lire.

— Al Teatro dell'Opera a Nuova Jork, per un crollo, rimasero feriti il baritono Parvis e nove coristi italiani.

— Sulla Francia meridionale si sono abbattuti, sabato e ieri, violentissimi uragani. A Tolone, vi furono case abbattute dal vento, con qualche ferito. Il Mediterraneo che bagna le coste francesi è molto tempestoso. Tutti i treni fra Tolone e Nizza sono in ritardo causa il vento violentissimo.

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione dell'anno Giuridico

nei Tribunali di Tolmezzo e Pordenone.

TOLMEZZO, 17. — Oggi, alle 10.30, seguì presso questo Tribunale la solenne inaugurazione dell'anno Giuridico, sotto la Presidenza del Presidente nob. dott. Gio. Batt. Policreti. Presenziavano tutti i magistrati, molti avvocati, le autorità del paese. Scarso il pubblico.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal cav. dott. Carlo Dal Soglio, il quale fece una estesa e ordinata relazione statistica dei lavori compiuti da questo Tribunale nel 1904. Perorò per una riforma del codice di procedura, non rispondendo più l'attuale ai bisogni nuovi. Concluse inneggiando alla libertà ma nell'ordine, e accompagnata col rispetto di ognuno per i diritti e la libertà altrui.

PORDENONE, 7. — Alla solenne inaugurazione dell'anno giuridico, il sostituto procuratore del Re nob. dott. Federico Farlatti fece una chiara esposizione di tutto il lavoro compiuto in questo importante circondario, da giudici conciliatori, pretori e Tribunale, intercalandovi opportune osservazioni. Così trovò di elogiare la legge detta del perdono, la quale è destinata ad apportare benefici risultati, come già se ne vide qualche saggio; così, parlando degli scioperi accaduti qui nel corso dell'anno, francamente espose il suo concetto del diritto negli operai di coalizzarsi ma per iscopi puramente economici; così, parlando delle perizie psichiatriche notò e censurò le dissonanze costanti fra perizia di accusa e perizia di difesa, quasi sempre in antitesi spiccata fra di loro, per modo che non portano lume alla giustizia ma incertezza e inganno.

Lestizza

— Conferenza.

Nella scuola comunale gentilmente concessa oggi nel pomeriggio ebbe luogo la conferenza agli emigranti, promossa da cotesto Segretariato dell'emigrazione, alla presenza dell'assessore comunale, del maestro e di altre personalità del luogo e di oltre un centinaio di lavoratori.

Il dott. Bertuzzi presenta gli oratori e quindi prende a parlare il dottor Piemonte che con facile parola tiene desta l'attenzione dell'uditorio al quale egli fa presenti gli scopi del Segretariato e i vantaggi ottenuti nei quattro anni della sua esistenza. Dimostra poi quale utilità potrebbero ritrarre gli emigranti se, approfittando dell'ozio forzato di questi tre mesi, si applicassero allo studio, frequentando le scuole serali e perfezionandosi nel disegno.

Dopo il Dottor Piemonte prende a parlare il sig. Gerin delegato delle organizzazioni operaie in Austria, il quale fa rapidamente e con molta chiarezza la storia dell'emigrazione e ne espone lo sviluppo preso in pochi anni; e quindi tocca della legislazione politico-sociale che i governi furono spinti ad adottare con leggi di restrizione, mano mano che l'organizzazione operaia si faceva più intensa.

Anch'egli ribadì in fine del suo discorso i concetti del precedente oratore sui vantaggi dell'organizzazione e sulla necessità che gli emigranti si serrino intorno al Segretariato anche per poter essere tutelati in patria e all'estero.

I due discorsi ascoltati con molta attenzione lasciarono nell'uditorio una buonissima impressione.

S. Daniele.

Raccapricciante disgrazia.

(Apio) — 7. — Nel vicino S. Giacomo di Ragogna è successa ieri una raccapricciante disgrazia; della quale appena vi ebbi sentore, mi sono recato sopraluogo e, dai minuscoli protagonisti del fatto, ho potuto avere i particolari.

Una comitiva di bimbi e bimbe che dai 4 ai 10 anni, certi De Cecco Fides Anna di Pietro di 8 anni, De Cecco Corinna di 10 anni, De Cecco Ersilio di 4 anni, De Cecco Quinto di 7 anni, Zorzitto Anna di 9 anni e De Cecco Giordano di 10 anni, tutti del luogo, verso le 14.30 di ieri, con canne di grano e foglie raccolte sulle alture circostanti e 2 fiammiferi che la Corinna ed il Giordano s'erano fatti dare dal fornaio Giacomo della Rossa, avevano acceso uno dei tradizionali fuochi di Epifania, sul ghiaccio di un piccolo stagno che sta a sinistra della strada discendente al Tagliamento, a circa 200 metri dalla Casa Roitolotti.

Il fuoco divampava tra i canti e le grida d'allegria dei bimbi festanti, quando l'Ersilio ebbe l'idea di trasportare un po' di fuoco sull'erba vicina, dove la piccola Fides s'era scrofade giù. Ma disgrazia volle che le fiamme prendessero le gonne della bimba e, alimentate dai movimenti che la stessa, terrorizzata, faceva per liberarsene, le bruciassero le vesti e le carni. Alle urla della disgraziata e dei compagni spaventati, accorsero primi il vetturale sandanielese Bino Silvio, che transitava per di là, e certo Ersilio Cecconi, i quali procurarono alla sventurata piccina tutti i soccorsi che credettero opportuni.

Trosportatala a casa sua, fu visitata dal medico Dott. De Monte, il quale non potè che constatare lo stato disperato.

La Fides, che era una bellissima bambina, è ora irriconoscibile per le ustioni riportate e versa tuttora in condizioni gravissime, che fanno disperare della guarigione.

— Contro l'alcool.

Impressiona il fatto che a Farla, Majano e paesi limitrofi moltissimi piccoli produttori spacciano al minuto il loro vino e che le osterie rimangono aperte gran parte della notte, e ciò con grave incentivo all'alcoolismo. Gli emigrandi, ritornati in paese, vi profondono in poco tempo gran parte del frutto dei loro sudori all'estero, con grave danno della salute e delle finanze individuali, della pace delle famiglie e del buon ordine comune.

Ci rivolgiamo quindi alle competenti Autorità perchè, facendo rispettare gli orari, e limitandoli, agli esercenti, ed opponendosi all'apertura di nuovi esercizi, provvedano al bene fisiologico, economico e morale di quelle popolazioni.

— Buona usanza.

Solo ora vengo a sapere che il Comm. Ignazio Renier, presidente della Deputazione Provinciale, ha elargito la somma di L. 25 alla locale Congregazione di carità, in sostituzione di corona ai funebri del Cav. Dott. Ciconj.

Auguriamo che il buon esempio sia imitato.

Maniago.

— Ancora l'agitazione di Arba.

(pr.) — In Arba ci fu il delegato di Questura che cercò di fare aprire la chiesa, tacere le campane, e che quelli di Cavasso portassero seco le suppellettili del Parroco partente.

Questa mattina il cappellano si recò a dir messa in chiesa di Tesis. Il delegato partì irritato e promettendo a tutti di usare presto della forza.

P. S. A proposito delle agitazioni di Arba, mi viene riferito che il delegato di Pordenone ordinò a quel Comune di preparare l'alloggio per uno squadrone di cavalleria: e che già per una settantina di cavalli furono requisite le stalle.

L'entrata del parroco don Quintrin a Cavasso Nuovo, ch'era stata prima stabilita per domani, 8, fu rimandata a domenica 15.

— Spettacolo d'opera.

(pr.) — 7. — Sono stato all'*Ernani* rappresentato nel Teatro Zecchinetti. Ebbero battimani meritati gli artisti signori: Pesti Giuseppe quale basso, Bertazzoni Giuseppe quale baritono e Tudisco Giuseppe quale tenore.

Anche la signorina Sabatini, soprano, fu, in qualche momento felice per la sua armoniosa ed intonata voce.

Auguriamo alla Compagnia ottimi affari e soddisfazione morale.

Un bravo anche al sig. Renato Virgilio che ottimamente ne dirige l'orchestra.

— Decesso.

Destò un senso di profonda commiserazione la morte di una bella e cara giovanetta, Amalia Del Favero, fiore di bontà e di gentilezza, falciato dalla morte.

Aveva solo vent'anni. Povera Amalia; addolorata famiglia! Unisco le mie più sentite condoglianze a quelle di tutti che alle angoscie della famiglia partecipano con cuore afflitto.

— Scuole e freddo.

Le scuole nostre sono, si può dire, deserte. Ciò, causa il freddo che, specialmente nelle stanze, continua ad essere intenso. I maestri fanno quel poco che possono. Lavorano di voce, ma gli allievi si stancano. L'inchiostro è sempre ghiacciato. Veramento, anche i maestri non possono pretendere la frequenza degli alunni; nè però, i genitori zelanti che mandano i figli a scuola per il semplice scopo d'averli fuori de' loro piedi, potranno sperar molto alla fin d'anno.

— A proposito di scuole: l'insegnante Annibale Vando di Maniagolibero fu nominato a maggioranza di voti in Sacile. Il Vando insegnava nelle scuole del Capoluogo il disegno in modo da soddisfare tutti. Congratulazioni per il posto ottenuto nel suo Sacile nativo.

Arta

— Una crisi disgustosa.

7. La latteria sociale di Piano d'Arta è in piena crisi. A causa di pretese irregolarità nell'amministrazione v'è un po' di fermento nella popolazione.

L'altra sera un forte gruppo di donne fece una chiassosa dimostrazione contro il personale addetto alla latteria circondando minacciosa i locali della medesima.

Si credono inevitabili le dimissioni dell'intero Consiglio sociale.

Questi fatti che avvengono alla vigilia dell'istituzione della *Scuola di caseificio* per la quale tanto si sono adoperati i fautori dell'industria casearia, non possono non rattristare. Nutriamo fiducia che la presente crisi abbia a cessare presto senza lasciare strascichi.

Fagagna

— Pagliaio in fiamme.

Durante la notte dell'Epifania, nel vicino paesello di Madrisio in un campo poco lungi dalla chiesa, fu da ignoti appiccato il fuoco ad un gran pagliaio colà eretto da Pugnale Beniamino, proprietario del fondo. Col vento che in quella notte spirava, le fiamme, non tardarono a divampare ed in breve momento la paglia andò completamente distrutta.

Il danno recato è di oltre cento lire.

S. Giorgio di Nog.

— Funeralia.

7. — Ieri, alle ore 15, ebbero luogo i funerali del compianto ufficiale sig. Marzio Giandolini, che, pel grande concorso di persone e la generale commozione, ben dimostrarono quanto il povero estinto fosse amato in paese. Seguiva il feretro la rappresentanza comunale, il direttore r. r. Poste e Telegrafi, la Provincia, gli impiegati comunali, delle ferrovie, delle dogane, amici e parenti, nonchè moltissime persone portanti torci e candele. In cimitero, con commoventi ed appropriate parole, tessè gli elogi dell'estinto il cav. uff. dott. Fabio Celotti.

La generale dimostrazione di rimpianto valga almeno in parte a lenire il dolore della povera famiglia.

Latisana.

— Una associaz. democratica.

Abbiamo ricevuto copia di un appello agli « Elettori del distretto di Latisana » rivolto da un Comitato composto dei signori: prof. Gollio Cassi presidente, Raffin Pietro vicepresidente, Facchin Domenico, Gaspardi Giuseppe, Martin Tullio, Moro Domenico, Picotti Augusto, Tonelli Giovanni, e Trovant Guido membri. L'appello tende a costituire un' unione democratica-radicale nel distretto, la quale si prepari alle future lotte politiche. Le adesioni si ricevono presso il signor Pietro Raffin, ove è anche visibile lo Statuto e il Regolamento proposti al Comitato. Unito alla circolare, vi è un elenco di principi democratici radicali: quattordici in tutto, più due etc... etc...

Palmanova

— Le stazioni di monta taurina nel mandamento di Palmanova.

Nel concorso tra le stazioni di monta taurina nel mandamento di Palmanova indetto per l'anno 1904 su proposta della Commissione speciale composta dei signori Zondona dott. Tullio, Sabbadini geometra Daniele e Pez geometra Achille, il Consiglio di Direzione del Circolo accordò i seguenti premi:

I. premio: Diploma di I.o grado e lire 40 alla stazione di monta tenuta da Fontana Michele dei Casali Taglio (Bagnaria Arsa) per la bellezza dei tori (dei quali uno è puro sangue Friburgo-Simmenthal) e per l'ottima condizione igienica e zootecnica della stalla;

II. premio: Diploma di II.o grado e lire 30 alla stazione di Felettis condotta da Minin Angelo per la conservazione dei tori, per le forme armoniche di questi, e per l'igiene dalla stalla;

III. premio: Diploma di III.o grado e L. 20 al proprietario Calsutti Ciro di Meltarolo per il discreto funzionamento della stazione di monta e per lo sviluppo discreto dei riproduttori;

IV. premio: Diploma di IV.o grado e L. 10 al tenutario Paviotti Agostino di Trivignano.

V. premio: Menzione onorevole a titolo d'incoraggiamento alla stazione di monta tenuta da Martellossi Giacomo di Ontagnano.

Moggio.

— Le dimissioni del Sindaco.

(G. M.) 7. Fra le spigolature di cronaca del numero di ieri rilevo:

Il Sindaco di Moggio cav. Antonio Franz, ha presentato le sue dimissioni. Non ne conosciamo il perchè, non avendoci il nostro corrispondente informato in proposito.

Con ciò implicitamente m'invitate a rispondere, e lo faccio quantunque avrei preferito lasciar in tacere la cosa.

Per nessun altro motivo, all'infuori di quello di ritirarsi a vita privata, il Sindaco s'è dimesso. La Giunta unanime lo pregò di ritirare le dimissioni, come senza dubbio farà altrettanto il Consiglio ed io spero che il cav. Franz si deciderà a sacrificarsi ancora pel bene pub-

---

APPENDICE — 76

Passione fatale

Manuella, livida, colle labbra serrate, a testa china aveva ascoltato fino allora le frasi irruenti del giovane senza una parola di assentimento o di diniego, senza un motto nella fisonomia.

— Pensi tu, — continuò Corrado — che per possederti di nuovo, fosse pure solo per un'ora, guarda, prima di morire, pensi tu che non m'arresterei nemmeno davanti ad un delitto?...

— Taci Corrado per amor di Dio, — mormorò la donna, osservando con spavento che il marchese perdeva il dominio di se stesso.

— Che m'importa? — disse egli con amarezza. — Sono legato per sempre ad una catena maledetta. Conosco la disperazione più acuta e più nera; la vita non ha illusioni per me, vivo in continuo disgusto con me stesso e con tutti; non ho che un desiderio, che una speranza; riaverti: rivederti ancora una volta col cuore in tumulto, nella mia stanza, palpitante, commossa, perduta, offrire le tue labbra ai miei baci. Come hai potuto dimenticare Manuelita?... Quando mai tuo marito l'ha dato un'attimo solo di quella felicità che io ti davo con un bacio?... Hai potuto, saputo ripetere a lui le parole folli che il tuo amore per me ti suggeriva? di' lo hai potuto?... Io fui tuo amante: è l'unica felicità che ho avuto nella mia vita. Voglio esserlo ancora, a qualunque costo, foss'anche per un istante, prima di morire... anche se dovessimo pagarlo entrambi colla vita... Comprendi Manuella, comprendi?

— Comprendo una cosa sola — disse la donna diventata rigida, severa, freddissima — Ciò che tu hai detto, ciò che tu hai proposto, è vile; vile, come tutto quello che hai fatto nella tua vita!

Quell'allusione all'amore di suo marito aveva offeso vivamente il suo pudore di donna; le aveva di rimando ricordata la delicatissima appassionata tenerezza di Mailleniers che si rivelava ad ogni istante con uno sguardo, con una buona parola, con una carezza non mai spinta e volgare. E le era apparso il volto buono e serio, gli occhi innamorati di quell'uomo ch'ella aveva ingannato e al quale in tre anni di matrimonio non aveva fatto provare che sofferenze. Le ultime parole di Corrado ella non le aveva quasi udite; tanti pensieri le eran balenati nel cervello, insistenti; e più d'ogni altro la confessione che quella sera stessa avrebbe dovuto fare ad Alfonso, per chiedergli nuovamente danaro. S'era sentita profondamente offesa e aveva pronunciato quelle parole dure, taglienti.

— Credi forse che io non lo sappia? — domandò Corrado d'Orbignach — e credi forse di potermi vincere, per questo? L'amore ragiona? Io non ragiono più: ho la tempesta nell'anima, la confusione nel cervello; io sento nel mio sangue un tumulto, una febbre che mi divora e mi esaurisce. Tu sei bella ai miei occhi più della vita, più dell'onore, più di tutto... e te lo dico qui, dovessero anche sentirmi!

— Più piano... — mormorò ancora la donna, smarrita.

— Sei stata mia, sarai mia ancora!...

Manuella si raddrizzò pallidissima, coll'anima sconvolta da quelle minaccie; sentiva che Corrado, per soddisfare la sua infame passione, sarebbe stato capace di qualunque cosa.

Si sentiva in quell'istante indifesa, infelice.

Fremeva e cercava di dominare alla meglio la sua commozione.

Ad un tratto serrò violentemente la mano di Corrado.

— Sta in guardia — disse — ecco mio marito.

Alfonso Mailleniers difatti veniva alla loro volta.

— Vi cercavo, Manuella.

La donna fece uno sforzo sovrumano per nascondere il suo turbamento.

— Mi pare la mamma abbia desiderio d'andarsene e voglia salutarvi. Anche Corrado s'era levato.

— Se posso offrirti il braccio — disse galantemente alla cugina.

— Di che cosa parlavate con tanto interesse? — domandò Mailleniers sorsidendo.

— Predicavo la saggezza a quest'impertinentaccio! — esclamò Manuella già rimessa. — Ma temo di aver predicato al deserto!

Ed accettò il braccio che Corrado le offriva, mentre Alfonso, con allegra bonomia, andava dicendo;

— Il mezzo migliore per convertire gli altri, credo sarebbe quello di dar il buon esempio!

Corrado e Manuella attraversarono la sala per raggiungere la contessa Vermeil. Il marchese d'Orbignach appariva stanco e sofferente, il sorriso della donna sembrava forzato e penoso; ma gli invitati avevan altro pensiero in quell'istante: gli occhi soltanto di Bargerot non si staccavano dai loro volti.

— Ti lascio un mese di tempo! — mormorò a fior di labbro Corrado, mentre si congedava da lei.

— Da qui a un mese ti risponderò come oggi, « mai! » intendi, « mai »!

— Vedremo! — ed i suoi occhi ebbero un lampo cupo.

Bargerot pure se ne andò, quando gli ultimi invitati sparirono. Manuella ed Alfonso si trovarono soli nell'ampia sala illuminata; come una bambina egli la prese per mano e salirono al piano superiorie.

Le dita della donna eran gelate, i denti battevano.

Quando entrarono nella splendida stanza della signora, Alfonso portò alle labbra le mani di lei, trattenendovele qualche tempo e mormorando sottovoce:

— Come eravate bella questa sera, o mia signora: ma voi dovete esser morta di fatica; vi lascio!

Le dita di Manuella strinsero nervosamente la sua mano e con uno sforzo supremo e colla voce soffocata ella gli disse.

— Restate Alfonso, debbo dirvi una cosa.

(Continua).

blico, con quell' energia e rettitudine che lo destinguono.

Sarebbe d' augurarsi che tutte le amministrazioni Comunali fossero rette con pari senno capacità ed onestà e che in tutte, come in questa, non allignasse il germe della discordia, fomite delle guerre intestine, tanto dannose alle amministrazioni ed agli amministrati.

Una festa civile

(G. M.) 8. — Oggi ebbe luogo l' inaugurazione del nuovo palazzo qui costruito per le scuole e gli uffici. Il corteo, formatosi nell' atrio del Municipio, mosse, preceduto dalla brava banda locale, alle 10 precise verso l' inaugurando edificio. Era composto dalle Autorità e Rappresentanze tutte locali e da molti cittadini.

Alla sede delle nuove scuole il Sindaco cav. Franz, dopo aver ringraziato tutti gl' intervenuti, dimostrò, fra l' altro, come la costruzione di quel locale era da tempo reclamata da ragioni di necessità imprescindibile, in quanto che le scuole trovavansi allogate in locali infelicissimi. Soggiunse doversi ritenere ben lieve il sacrificio al quale si sobbarcarono le frazioni di Moggio di Sotto e di Moggio di Sopra, di fronte ai vantaggi che ne ridonderanno dall' aver installate le scuole in locali ampi, salubri e pienamente rispondenti ai precetti dell' igiene e della didattica.

Dopo di ciò, il Sindaco, che è pure presidente della Società di Mutuo Soccorso, consegnò a questa la bandiera che egli ed il cav. Foraboschi le donarono, e pregò di accettarla a nome di entrambi quale pegno di affetto e di interessamento verso essa, della cui Presidenza sono orgogliosi far parte, perchè composta da cittadini onesti e tranquilli, che onorano se stessi ed il paese.

Incominciò poi la distribuzione dei premi agli alunni che nell' anno testè spirato si distinsero nelle scuole; e finita la quale e dopo servito il vermouth con paste a tutti gl' invitati, la cara e civile festa ebbe termine.

Pur l' Ingegnere progettista e direttore del lavoro, D. Calligaris, e l' impresa Piemonte, vi presero parte; e mentre una lode meritata devesi al primo per l' interessamento addimostrato nella direzione, non si può a meno di elogiare l' impresa per l' esecuzione perfetta del lavoro, pienamente rispondente al progetto ed alle esigenze dell' amministrazione appaltante.

Ampezzo

— Benefico funzionario che parte

(Spectator) — 7. — Il sig. Giacomo Cavallo è agente delle tasse in Ampezzo. Che nessuno si allarmi a questo titolo perchè l' egregio uomo, mentre eseguisce scrupolosamente il suo uffizio, ha portato tra noi un rigoglio di gaiezza beneficente e di gentilezza squisita, da venir considerato più come amico che come funzionario. Pur troppo, ora egli ci lascia: la sua nuova destinazione è Susa, in Piemonte. Prima però di abbandonarci definitivamente, ha voluto riassumere in una gaia serata di beneficenza le qualità nobili e gentili per le quali si è fatto amare. E questa, da lui medesimo promossa, fu ieri sera a beneficio del nostro asilo.

Egli medesimo si presentò al pubblico numeroso, che gremiva la sala Grimani, nella qualità di prestigiatore, in cui è abilissimo.

Non occorre dirlo: fu assai assai festeggiato. Gli applausi lo seguirono continuamente, massime poi quando da un cappello fece uscire un visibilio di nastri tricolori, di palloncini accesi e finalmente un tacchino sorteggiato tra i presenti. Gli eccellenti coristi ampezzani ci fecero udire il magnifico inno nuziale del Lohengrin: i bimbi fecero il loro gioco della girandola, il circolo mandolinista suonò vari pezzi, tra cui gustatissima una *preghiera*.

Così il sig. Cavallo chiuse l' epoca del suo soggiorno tra noi. Si abbia egli, nella sua nuova sede, la riconoscenza vivissima e il pensiero memore di tutti gli ampezzani che lo ammirarono e lo amarono.

S. Vito al Tagl.

— La conferenza del dottor Fiorioli.

8 gennaio. — (Carlo). — Ieri sera nella sala filarmonica, a cura del benemerito Circolo Agricolo, ebbe luogo l' annunciata conferenza del chiarissimo nostro medico-chirurgo dott. nob. Vittorio Della Lena Fiorioli, sul tema: *I primi soccorsi negli infortuni.*

Come era da prevedersi, sia per la fama goduta dal conferenziere, sia per l' argomento che interessava ogni ceto di persone, la vasta sala fu ben presto affollata. Notai varie signore e signorine.

Difficile compito sarebbe per me ora riportare l' importante e geniale conferenza: mi limiterò ad accennarne gli argomenti toccati.

Anzitutto il distinto sanitario, con forma piana, chiara ed accessibile ad ogni mente, venne a parlare delle cure richieste da ferita riportata accidentalmente o in rissa; echimosi, lussazioni, fratture, suggerendone i primi soccorsi che ognuno, anche ignaro di scienza medica, può e deve prestare al ferito. Raccomandò che in caso di emorragia, prima di correre dal medico si arresti lo sgorgo del sangue, legando strettamente la parte superiore della ferita. « Se così si fosse praticato — esclamò l' oratore — un mese fa sul povero Trevisan (di cui la *Patria* ebbe a trattare diffusamente) egli di certo non sarebbe morto dissanguato! »

E consigliando quel che « si dovrebbe fare », suggeriva anche quel che non si deve: così parlò contro l' applicazione, alle ferite, di ragnatele, tanto care alle nostre nonne e che spesso portano con sè il bacillo del tetano. Infatti da una statistica compilata dal medico provinciale, risultò che nell' anno 1893 nella provincia di Udine si ebbero 13 casi di tetano, undici dei quali si dovettero alle ragnatele che inconsciamente furono depositate sulle ferite.

Parlò delle *scottature*; dell' asfissia per annegamento o per assorbimento di gaz micidiali, mostrando come si provochi la respirazione artificiale — egli stesso, perchè dal vedere meglio s' imparasse il metodo da seguirsi, operando sopra un fanciullo disteso sul tavolo.

Venendo poscia ai casi di *avvelenamento*, consigliò d' introdurre immediatamente nello stomaco con un tubo di gomma dell' acqua per farne il lavacro, intanto che giunge il medico.

Spiegò anche come dobbiamo comportarci in caso di *morsicatura* d' un cane idrofobo, o d' una vipera. Quando si è morsi da una vipera il nostro corpo viene preso da una generale prostrazione, e scosso da un brivido di freddo crescente, appunto perchè il veleno della vipera tende ad arrestare la circolazione del sangue. Allora, sapete cosa dovete fare?, disse l' egregio dottore; voi sapete che io sono nemico dell' alcool: eppure vi dico che se per sventura veniste morsicati da una vipera, dovrete *bere, bere, bere!* (generale ilarità). — Sì, bevete pure, perchè in tal caso l' alcool deve mantenere il calore al corpo finchè si cauterizza la ferita. Ad un fanciullo di dodici anni circa, il quale aveva tempo fa riportato un morso del terribile rettile, io feci ingoiare nientemeno che un quinto di acquavite, sei litri di vino, e due bottiglie di marsala, e l' ho salvato da certa morte!..

Dopo aver ancora parlato della vipera, s' intrattenne poscia sui vari modi di trasporto dei feriti, illustrando ogni singolo caso con opportuni e pratici esempi.

Alla fine, a cura del Circolo agricolo, distribuì vari *triangoli* cosidetti *Esmarch*, dal nome appunto dell' inventore; i quali consistono in fazzoletti di cotone, di forma triangolare, che si prestano più d' ogni altro a tutte le fasciature, le quali si trovano illustrate su varie figure riprodotte su un lato del fazzoletto stesso.

I numerosi uditori che, in religioso silenzio, sembrava pendessero dalle labbra del valente conferenziere proruppe alla fine in una calorosa e meritata ovazione.

Il chiarissimo dottore era assistito dall' egregio giovane sig. Mario Francescutti, studente in medicina, il quale, sia detto ad onore del vero, fin d' ora promette assai bene.

— Auguriamoci che tale istruttiva conferenza non sia stata che l' esordio di molte altre!, — per l' esclamazione che indistintamente raccolsi dalla bocca di tutti. Ed all' augurio, mi unisco io pure.

Barcis

— Decesso e funebri.

(G. M.). — 7. — L' altra sera, colpito da un attacco cardiaco, cessava improvvisamente di vivere Felice D'Agostin d'anni 64, uomo di elevato sentire, di mente eletta e moderna, aperta sinceramente a tutti i bisogni di verità e di giustizia.

Oggi gli si fecero i funerali, che riescirono veramente imponenti per la partecipazione di quasi tutti gli abitanti del paese, i quali, in tal modo, vollero degnamente tributare all'amico l'estremo saluto e pegno di affetto e di stima.

Il mesto corteo si avviò al cimitero mentre qualche fiocco leggero di neve cadeva da un cielo plumbeo e grigio, ciò che contribuiva a rendere più impressionante lo spettacolo funereo, e a richiamare alla mente tutta la realtà inesorabile delle leggi della morte.

Alla desolata famiglia, ai parenti dell'estinto, le nostre più sentite e sincere condoglianze, nella speranza che in qualche modo queste possano almeno essere di qualche sollievo al loro cuore, provato così duramente dalla sventura.

Sacile

— Furto sacrilego ed altri furti.

(b. c.) Il primo fu perpetrato l'altro ieri per opera di ignoti, i quali dalla chiesa parrocchiale di Budoia esportarono un cuore d'argento offerto da devoti alla Madonna.

Gli altri, tutti denunciati, sono i seguenti:

Furto di galline e tacchini in danno del sig. Polese di Caneva; idem a danno di Zaia Bortolo; idem di galline a danno di Malutta Francesco; idem di galline e capponi, a danno di Antonio Brusadin.

— Il segretario dell'ospitale colto da malore improvviso.

Stava per abbandonare l'ufficio e godersi la pace domenicale della famiglia, quando oggi, a mezzogiorno, il nostro egregio amico Asdrubale Marconi, segretario dell'ospitale, si sentì venir meno.

Accorse immediatamente l'egregio direttore del Nosocomio, che riscontrò nel sofferente una paralisi parziale.

Mercè le pronte, energiche cure, si spera ben presto di rivedere l'amico Bube sano e salvo al suo posto.

Lestans

— Festa della Società Operaia.

7. Ieri questa società operaia fece la sua annuale festa.

Alle 14 il corteo dei soci con bandiera del paese si diresse al vicino Vacile e nella sala Melocco si riunirono a banchetto.

Non mancarono i brindisi.

Parlò primo il vice-presidente Fornasier Giovanni; indi seguirono il socialista Bettoli Evaristo, il vecchio alfiere, Tomat Antonio e Di Santolo Domenico che riscosse prolungati applausi ed evviva leggendo brevi e sentite parole.

Terminato il banchetto, si ballò fino alle ore piccine.

Il ballo fruttò un discreto incasso per il sodalizio.

Cividale.

— Elezioni dei Sindaci della Società Operaia.

8. Oggi ebbero luogo le elezioni dei sindaci alla Società Operaia: riuscirono eletti:

Brun Ugo, Angeli Umberto, Podrecca Mario effettivi; Rizzi Francesco, Podrecca avv. Carlo supplenti.

I votanti furono un' ottantina.

— Nuovo agente delle imposte.

A sostituire il sig. E. Stefanutti, promosso all' agenzia di Potenza, è stato nominato il sig. Silvio del Torre, ora ad Acerenza, in provincia di Potenza.

Tolmezzo.

— Una seconda nevicata.

7. Dopo una giornata relativamente bella, la notte scorsa è venuta nuovamente a visitarci la neve. Oggi il tempo si è nuovamente rimesso a buono.

Colloredo di Montal.

— Elezioni generali amministrative.

8. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative in questo comune.

Numeroso fu il concorso degli elettori alle urne. Non vi furono lotte di partito; vi fu però lotta di persone, volendosi da coloro che predominano nel capoluogo, escludere dal consiglio comunale tutti coloro che vi avrebbero portata la loro voce libera ed indipendente.

Per nostra buona fortuna, vinse a grande maggioranza la lista propugnata dalle frazioni di Mels e Caporiacco, composta tutta di persone indipendenti e che affidano di amministrare come si deve il nostro comune.

Ecco il risultato completo.

Elettori iscritti N. 289. Votanti N. 185. 1. Del Pozzo Arturo (portato da tutte le liste) voti N. 156, 2. Di Caporiacco co. avv. Gino 114, 3. Canciani Luigi 109, 4. Petrozzi Domenico 109, 5. Ciani Osualdo 106, 6. Di Caporiacco con. avv. Giulio 101, 7. Persello Massimo 100, 8. Fabbro Vincenzo 100, 9. Spizzo Giovanni 100, 10. Snaidero Luigi 99, 11. Snaidero Fiorindo 89 12. Codutti Antonio 85.

Sono inscritti nella minoranza.

13. Zanini Eugenio voti N. 78, 14. Lorenzine Giovanni 73, 15. Bittolo Bon Antonio 72.

Rimase escluso dal consiglio comunale l' ex Sindaco co. Enrico di Colloredo, quantunque si facesse non poco armeggio per farlo riuscire: ebbe 67 voti.

Tocca ora al nuovo consiglio comunale di mettersi seriamente all' opera. Dalle norme di coloro che sono riusciti, noi riceviamo speranza che la nuova amministrazione saprà fare il bene del nostro comune.

Tarcento.

— A proposito d'un Comune modello.

8. — Sul numero della Patria di ieri lessi come a Cividale il Comune abbia già disposto per il pagamento a' propri maestri del quarto d' aumento stabilito dalla legge per l' anno 1904; or bene, credo giusto di render pubblico, che questa amministrazione non solo ha ormai elargita la detta somma a' suoi insegnanti; ma che questi percepiscono regolarmente ogni mese anche la quota (voluta per l' aumento dell' anno in corso.

— L' ingresso del nuovo Vicario curato a Segnacco.

Don Pietro Vidoni, già direttore della *Banda tarcentina*, e quindi cappellano di Montemaggiore, oggi ha fatto il suo ingresso solenne come Vicario della importante cura di Segnacco. Generale e sentita fu la dimostrazione di stima e di simpatia dei Segnaccesi: tutto il paese infatti venne abbellito da archi trionfali e da affettuose iscrizioni. Gran folla di gente da' limitrofi villaggi concorse alla sagra, la quale fu anche rallegrata dalla Banda di Tricesimo.

La bontà del novello Pastore corrisponderà certamente alle speranze e ai desideri di quegli abitanti.

Pordenone.

— I funebri del suicida.

Ieri, verso le 14, ebbero luogo i funerali del compianto Steffanon Emilio, suicidatosi l'altro giorno in sala Coiazzi.

Il corteo mosse dall'ufficio della Società Agenti, di cui lo Steffanon faceva parte in qualità di socio, preceduto dal vessillo e seguito da parecchie corone e da uno stuolo di amici e conoscenti.

Notammo il padre dell'estinto e il di lui padrone, signor Momi Giocondo, vivamente costernati per il luttuoso fatto. La mesta cerimonia riuscì una imponente dimostrazione di affetto verso il rimpianto giovane. Al cimitero pronunciarono parole commoventi i signori Valentinis co. Giuseppe di Portogruaro, Puppin Giovanni e Piccinin Giuseppe di Pordenone.

Fra poco la salma verrà trasportata a Portogruaro.

— Lodevole proposta.

Alla Direzione dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele II è pervenuta in questi giorni dall'Ufficio del R. Ispettore scolastico l'invito di inscrivere l'istituto al Monte delle pensioni,

Siamo certi che la proposta sarà accolta favorevolmente, assicurando così nella vecchiaia un modesto riposo alle insegnanti. Avranno i preposti compiuto un atto di giustizia verso coloro che dedicano tutte se stesse al buon andamento della benefica istituzione.

— Elargizione.

Il signor Boenco Arturo, a nome degli amici del defunto giovane Steffanon Emilio, ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità L. 15,25 e altrettante alla Cucina Economica, somme rimaste dopo l'acquisto di una corona per onorare il defunto amico.

— Incendio.

Sotto una tettoia, vicina alla stalla della casa colonica di proprietà del signor Piva e situata a poca distanza del ponte sul Meduna, sviluppavasi ieri, verso mezzogiorno, un incendio, che distrusse tutti gli attrezzi rurali che vi si trovavano. Però il fuoco alimentato dal vento, si comunicò al fienile della stalla, da cui si ebrano fatti uscire gli animali.

Sul luogo accorsero prontamente le pompe del Comune, ma poterono fare ben poco per la mancanza di acqua. Ogni sforzo fu diretto a isolare la stalla dalla casa, e si spera di potervi riuscire.

Al momento in cui scriviamo il fuoco continua.

Mortegliano

Morto sulla strada.

(Per telegramma).

9, ore 10.45. Questa mattina, a Santa Maria Sclaunicco, in comune di Lestizza, fu rinvenuto sulla pubblica strada il cadavere di certo Giuseppe Di Lenna di Giacomo di anni 26, morteglianese.

Pare non si tratti di delitto: ma non si hanno ancora altri particolari.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— A MONTEREALE CELLINA si dovettero chiudere le scuole, perchè prive di stufa, non potendosi condannare i poveri scolaretti a fermarvisi, col freddo degli scorsi giorni.

— Stando ad una lettera anonima, pervenuta al brigadiere dei carabinieri di Faedis, a SUBIT, in comune di Attimis, una giovane avrebbe strangolato e sepolto in un campo il frutto de' suoi illeciti amori. Ma finora, non vi è che quell' anonima e le indagini già iniziate dall' autorità: e potrebbe il tutto risolversi in una calunnia.

— A Treviso, fu arrestato certo Riccardo Bertoni d'anni 19, da POVOLETO, già condannato una volta per furto con iscasso alla Stazione di Pontebba. Questa volta è imputato di aver rubato alla stazione ferroviaria di Treviso alcune forme di pecorino, custodite in alcuni sacchi assieme ad altra merce destinata a Belluno.

— A MANZANO, ignoti penetrati con rottura e scasso nel negozio del signor Vittorio Sabot, vi rubarono una sessantina di lire e alquanti generi. Questi poi, il abbandonarono, mentre tentavano eguale colpo nel negozio del signor M. Piva, poco discosto dal primo. Furono i vicinanti di questo negozio, e massime una donna, che li misero in fuga gridando.

— La famiglia Pontoni di PREMARIACCO offrì lire 10 al Patronato scolastico di Cividale, in morte del cav. Giusto Grion.

Un "tour de force,,

Da Fraforeano a Roma in automobile

Scrivono da Pesaro, 5 gennaio al *Giornale d' Italia*:

Oggi passava per Pesaro, dove si è fermato a visitare le automobili del signor Ruggeri (il famoso reclamista dei *Glomeruli*) l' on. De Asarta questore della Camera dei deputati e grande agricoltore, proprietario della tenuta di Fraforeano. Proveniente da Latisana (Udine) andava a Roma con questo orribile tempo e neve e ghiaccio da mettere spavento, e vi andava con un automobile 16 H-p Fiat. Diceva di sembrargli una gita di primavera, e partiva tranquillo come se andasse a nozze. Mentre la temperatura è a 8 sotto zero!

* * *

Notiamo a proposito dell' on. De Asarta figura tra gli incaricati a rappresentare la Camera a Palermo in occasione che vi si inaugura giovedì un monumento a Francesco Crispi.

Le conferenze pro emigranti.

PASIAN DI PRATO 8. — Ieri nel pomeriggio nella scuola comunale gentilmente concessa fu tenuta la conferenza agli emigranti, promossa da codesto Segretariato del l' Emigrazione.

Oltre all' onor. Sindaco e varie notabilità del paese, erano presenti circa 250 emigranti del luogo e delle frazioni.

Il conferenziere dott. Piemonte, dell' Umanitaria di Milano, fermò a lungo l' attenzione dell' uditorio con parola facile e forma piana, dimostrando la necessità dell' organizzazione professionale dei fornaciai, e dai lavoratori in generale, eccitando quindi tutti gli emigranti ad organizzarsi ed inscriversi al Segretariato rinvigorendolo sempre più affinchè possa esercitare con maggior forza la sua azione di tutela.

CODROIPO 8. — *(Da una lunga corrispondenza del nostro « Cronista »).* — Questa mattina a Varmo dinanzi a circa 200 persone, ed alle ore 2 pom. a Codroipo dinanzi ad oltre un centinaio, in un' aula delle scuole Comunali, parlarono — sulla emigrazione temporale — il tipografo A. Gorin per l' organizzazione dei fornaciai dell' Austria e di tutte le arti murarie ed il muratore Giuseppe Borghesio rappresentante la Federazione Generale Italiana fra gli addetti alle arti edilizie di Torino.

Entrambi furono delegati dal segretariato dell' Emigrazione di Udine, il Borghesio è venuto anche per incarico dell' Umanitaria di Milano.

I due conferenzieri con parola facile, trattarono con competenza ai causa la grande piaga dell' emigrazione temporanea, notando che dal momento che i friulani in numero di circa 80,000, sono costretti ad emigrare ogni anno in Austria e Germania, essi, se vogliono migliorare le loro condizioni, assicurandosi salari più elevati ed un trattamento più umano, devono aderire al Segretariato d' Emigrazione e valersi di questo per ogni loro contesa con gli imprenditori.

I due conferenzieri operai seppero tener desta per oltre un' ora l' attenzione degli uditori e diedero prova di una vera competenza e di eloquenza nelle questioni che trattarono.

Cronaca Cittadina

— L'anniversario della morte di V. E. II.

Oggi, su molti edifici pubblici e privati sta esposta la bandiera a mezz' asta, per l' anniversario della morte del Re Galantuomo.

Ai piedi del Monumento a V. E. II. nella Piazza omonima, fu esposta a cura della Società Reduci e Veterani una bellissima corona.

— Pel natalizio della Regina.

Ieri ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina Elena, tutti gli uffici pubblici e molte case private esposero il vessillo tricolore e la banda del 79.o reggimento fanteria tenne dalle 15 alle 16,30 sotto la loggia municipale uno scelto concerto, incominciandolo con la marcia reale.

Alla sera, i quartieri militari furono illuminati; e la ritirata seguì alle 22 anzichè alle 20.

— Fugge dall' Orfanotrofio.

Il quattordicenne Ferruccio Polo fu G. Batta, nato a Forni di Sotto e da due anni ricoverato presso l' Orfanotrofio Renati della nostra città, fuggì ieri dall' Istituto.

Trovato abbandonato a se stesso, per le vie di Udine, fu accompagnato e trattenuto alla Caserma di P. S. per i provvedimenti del caso.

Alla sera, il Polo, giunto all' Asilo Notturno, dove era stato accompagnato per il suo ricovero, si diede alla fuga senza poter essere ancora raggiunto, e tutta si sa di lui.

— Nuptialia.

Questa mattina, l' Assessore Emilio Pico unì in matrimonio il signor Gabriele Dall' Acqua chimico farmacista, con la gentile Signorina Ida Trani, figlia al sig. Pietro proprietario dell' albergo « Europa ».

Auguri.

— Il referendum per il forno municipale.

Scarso il numero degli elettori amministrativi che ieri portarono il loro voto per la istituzione di un forno municipale: appena il 30 per cento.

Ecco il risultato.

Sezione	Votanti	Sì	No
I	141	123	18
II	116	78	38
III	207	177	30
IV	168	140	19
V	237	212	24
VI	162	140	22
VII	203	180	23
VIII	178	154	22
IX	63	58	5
X	148	134	14
XI	65	61	4
Totali	1688	1466	219

Vi furono tre schede nulle.

Alla riunione dei presidenti alle sette della sera, in una sala municipale, intervenne pure il Sindaco comm. Pecile. Fatto lo spoglio dei risultati delle singole sezioni, il presidente signor Mosè Schiavi consigliere comunale proclamò i risultati surriferiti.

Brevi parole di commento, per oggi. Due terzi e più degli elettori non parteciparono al voto. Sapendo di essere interrogati solo per togliere alla Giunta ed alla maggioranza la responsabilità di un vero salto nel buio (poichè la relazione, già lo dicemmo, non porta la sicurezza circa la bontà e la utilità del provvedimento; e gli esperimenti compiuti parlano tutti contro) la grandissima maggioranza preferì di lasciare la responsabilità in chi quel salto vuole compiere, anche se non perfettamente convinto della sua utilità. Questo primo *referendum* fu un vero fiasco; e lo dimostrano anche i lagni dei giornali di Venezia, che hanno per compito d'incensare l' amministrazione attuale.

Teatri e balli

Carnevale. — Iernotte *papà Carnevale* ha fatto il suo ingresso al Teatro V. E. ed alla Sala Cecchini.

Ad onorarlo, c'era « molto sesso maschile; » scarso invece il femminile.

Le orchestre dirette dall'ottimo maestro Giacomo Verza al V. E. e dal bravo Rambaldo Marcotti al Cecchini, suonarono con molta bravura nuovi ballabili, che incontrarono il generale favore.

Teatro Minerva. — Ieri sera, ricorrendo il natalizio di S. M. la graziosa nostra Regina, la marcia reale fu suonata e replicata fra vivissimi applausi.

Piacque assai la commedia musicale *I Gemelli* dell'artista Cozzolino.

Carlo Nuzlata fu un'osilarantissimo *Sciosciamocca* e tutti gli altri artisti efficacemente lo coadiuvarono. Piacque molto la musica del maestro Müller.

Oggi ultima definitiva rappresentazione. *Sarata nera* con la commedia licenziosa *Un decotto di Mandragola* (riduzione della *Mandragola* del Macchiavelli).

Nel terzo atto si eseguirà un intermezzo musicale *Notte d'amanti* del bravo m.o Müller.

Non è spettacolo per signorine.

— Un fatto di sangue a Laipacco.

Nell'osteria del certo Lodolo, in Laipacco, si trovavano ieri sera, verso le 14, i fratelli Antonio e Giovanni Lodolo, contadini di quella frazione.

Il primo stava contrattando per l' acquisto di un vitello e ad affare concluso, uscì dall' osteria. Subito dopo, lasciò l' esercizio, anche certo Marcellino Marioni, di anni 21, pure da Laipacco, il quale, incominciò a dirgli che era senza denari e che quindi non ne aveva per comperare il vitello.

L' Antonio Lodolo senza molto badare a queste parole si diresse verso la propria casa. Non vi entrò però subito, ma andò nell' osteria vicina di *Marion*.

Un figlio del Lodolo Antonio, che si trovava assieme al padre, lasciò poco dopo il genitore ed andò a dormire.

Non si era neanche svestito completamento udì forti grida venienti dall' esterno della casa. Egli d' un tratto fu sulla via, ove vide il Marcellino Marioni e certo Giuseppe Di Gragia, attorno al padre che mandava sangue dal collo.

Riconosciuto ch' ebbe i feritori, con l' aiuto di alcuni frazionisti, collocò il ferito sur un calesse e lo accompagnò all' Ospitale Civile, ove fu accolto d' urgenza.

Il dott. Peratoner, riscontrò al l' Antonio Lodolo, ferite lacero contuse alla regione sotto mascellare sinistra con frattura scoperta del mascellare inferiore, al padiglione dell' orecchio sinistro ed all' indice della mano destra.

Fu dichiarato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

— Portafogli smarrito.

Ieri a notte il sig. Antonio Paretti, rincasando, rinvenne nella via Aquileia un portafogli contenente denaro; delle polizze di pignoramento nonchè alcune carte d'indole privata.

Il predetto signore si è affrettato questa mattina a consegnare il detto portafogli alla nostra Direzione e noi ne faremo la restituzione a chi dimostrerà di esserne il legittimo proprietario.

CONSIGLIO COMUNALE

I presenti

Indetta per l'una e mezza, la seduta si apre alle due.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Il verbale della seduta precedente è appovato. All'appello, risultano presenti i consiglieri:

Battistoni, Belgrado, Caratti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Muzzati, Nimis, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Vittorello.

Il Sindaco giustifica i consiglieri Schiavi Mosè, Braidotti, Bosetti, Schiavi Luigi-Carlo, Pagani, Drinssi e l'assessore Girardini, e nomina a scrutatori i consiglieri Vittorello, Nimis e Doretti.

Per i dipendenti del Comune

Il Sindaco annuncia la seguente interrogazione dell'ing. Cudugnello:

«Il sottoscritto interroga l'on. Giunta per sapere se intende di provvedere a favore dei dipendenti comunali, i quali, in seguito alla percezione di piccole gratificazioni più che altro spese di vestiario ecc., sono stati colpiti dalla tassa di R. M. non solo sulle gratificazioni, ma anche sullo stipendio, che altrimenti ne sarebbe stato esente».

Il consigliere Cudugnello non insiste avendogli dato il Sindaco assicurazione — ciò che il comm. Pecile ripete anche al Consiglio — che sarà provveduto a rimborsare coloro che dal provvedimento ebbero a risentire un danno rilevante.

Il preventivo

Le critiche del cons. Measso

Il Sindaco, che aveva già prima chiesto venia per la tardiva distribuzione del bilancio, apre senz'altro su di esso la discussione generale.

Per gli schiarimenti, è presente il contabile ragioniere Mulinaris, essendo il ragioniere capo Carletti indisposto.

Measso. Il Presidente ha già ammesso la condizione eccezionale in cui venne presentata la relazione; in modo cioè che non è possibile sostenere, nemmeno alla lontana, una discussione, mentre questa dovrebbe essere la più importante di quante ne possa fare il Consiglio, perchè fissa le norme dell'Amministrazione. Rileva inoltre le condizioni disagevoli della minoranza la quale, non potendo, per il ritardo, esaminare convenientemente e studiare il bilancio, subisce una specie di coartazione. A ogni modo, passa a prendere in esame la relazione della Giunta. Essa non nasconde le condizioni del bilancio, per quanto non le chiarisca esplicitamente.

Dice essere dovere di una buona amministrazione provvedere alle spese colle entrate ordinarie effettive. Ora queste ammontano, comprese le straordinarie, a circa un milione e 130.000 lire. Ma il margine è molto diminuito dal fatto che furono poste 20.000 lire di entrate per il servizio delle pompe funebri.

Rileva che la Giunta ha eliminato 23 mila lire per le spese di P. S.; ma questa elimina non ha verun valore pratico. Si volle fare una semplice dimostrazione; la spesa resterà, perchè l'autorità tutoria la includerà nuovamente in bilancio.

Ammesso anche che il pareggio si avvicini il margine di 40.000 lire non basterà a coprire le spese obbligatorie straordinarie e le facoltative straordinarie, e bisognerà provvedersi col movimento dei capitali.

Muove in proposito varie obbiezioni circa l'impostamento.

Sulle 93.000 lire di mutuo per l'ampliamento dell'officina del gaz, e sulle 16 mila di mutuo per l'impianto del forno municipale, chiede schiarimenti, non essendo spiegato se sieno già state pagate o sieno ancora da pagarsi. Rileva l'irregolarità dell'impostamento.

La relazione, ammettendo lo squilibrio dell'azienda, pensa anche ai rimedi, ma sembra poco fiduciosa in essi. Riducendo a due, questi rimedi, essi sono: l'unificazione dei debiti e la riforma del sistema di esazione dell'imposta diretta del dazio consumo governativo.

Se deve su di essi basarsi il ristoro delle finanze, non è da porvi molta speranza.

Riguardo all'unificazione del debito si troverà una risorsa illusoria; e lo dimostra coi calcoli. Non ne ricaveremo che 24.000 lire, senza comprendervi però l'ammortamento.

Non sa poi se la Giunta intende di restituire tutti i mutui, di cui gran parte sono contratti colla Società operaia generale. La quale, coll'unificazione del debito, perderà l'uno per cento d'interesse.

Accenna pure alle perdite che subiranno le opere pie.

Quanto alla riforma del sistema d'esazione del dazio consumo governativo, osserva che se il governo non aiuta, non se ne farà nulla. Anche questa speranza è dunque vaga e poco tranquillante.

Conclude perciò che la situazione del bilancio è seria, per due ragioni. La prima si è l'aumento delle spese continuative derivante dalle esigenze sempre maggiori. In quattro anni si sono aumentate di 123 mila lire le spese continuative e non si è ancora finito, perchè si preparano nuovi miglioramenti e nuovi organici, e non ci si fermerà mai. Se così è, si arriverà ad un punto in cui il bilancio non saprà far fronte alle spese!

Conclude che con l'indirizzo e colle tendenze che la Giunta professa, non è possibile portare il bilancio a floride condizioni e si dovrà ricorrere a ripieghi gravosi, di cui la cittadinanza si accorgerà un giorno.

La difesa della Giunta

Pecile. Trova le critiche del cons. Measso improntate a troppo pessimismo. Certo ci troviamo in condizione di sosta; ma le condizioni del bilancio sono buone.

Il contabile rag. Mulinaris, a sua volta, dietro invito del Sindaco risponde agli appunti del consigliere Measso.

Le difese del cons. Caratti

Caratti. Riportò una impressione buona e non buona, dalle dichiarazioni del cons. Measso. Buona perchè, essendo questi accuratissimo analizzatore, non ha trovato molte osservazioni da fare al bilancio; non buona, perchè accennò ad una coartazione della minoranza, mentre non si tratta che di un ritardo inevitabile, causato da ragioni tipografiche.

Dalle dichiarazioni del contabile si è convinto che le voci di condizioni disastrose del bilancio erano infondate. C'è, naturalmente, qualcosa cui accennò il con. Measso; e specialmente l'aumento delle spese rispondenti ai criterii moderni.

Non vi è squilibrio nel bilancio, ma esso corre, come i giovanotti, una febbre di crescenza, che non è allarmante, ma abbisogna di esser studiata nei suoi fenomeni.

Spiega perchè non si sono accesi i mutui in vista dell'unificazione del debito, supplendo coi fondi di cassa. Poi, quando questi vennero meno, si ricorse al conto corrente colla Cassa di Risparmio.

Sostiene regolare l'impostazione delle 93 mila lire riferibili ai mutui non contratti.

Conclude ritenendo il bilancio bene impostato nelle sue previsioni, in modo che l'unificazione del debito può ritenersi un rimedio sufficiente.

Trova però che la riforma del dazio è un grosso problema che non può dare un sicuro affidamento, per quanto possa dare rilevanti vantaggi.

Ma il bilancio non ha bisogno di ciò.

L'azienda ha bisogno di un periodo di tranquillità, dopo un periodo molto laborioso.

Measso. Replica sulla questione dei mutui e prega che sia richiamata la deliberazione della Giunta relativa, per avere da questa ulteriori schiarimenti.

Quanto all'ottimismo del cons. Caratti richiama il collega al riassunto generale.

Osserva poi che non è vero che la finanza conservatrice rifiuti ogni miglioramento.

Insiste nelle sue precedenti osservazioni.

Parlano ancora: Cudugnello, Prampero, Renier, Caratti e Magistris; e infine il Sindaco, ringraziando i consiglieri Caratti, Cudugnello e Magistris che difesero il preventivo, e offrendo qualche altra spiegazione agli altri che mossero qualche censura.

Si passa dopo ciò alla discussione degli articoli, e anche su taluni di questi prendono la parola vari consiglieri: Comencini, R e n i e r, Measso, ecc. Risponde l'assessore Conti: e offre spiegazioni il ragioniere Mulinaris.

Arrivati all'articolo 101, si vota di rimandare la prosecuzione ad m erco ledi non essendo i presenti in numero legale per l'approvazione del bilancio.

In onore del cav. Joppi.

La Commissione conservatrice della biblioteca Bartolini, ha dato incarico al pittore concittadino prof. Antonio Milanopulo di eseguire il ritratto ad olio in mezzo busto del compianto cav. Vincenzo Joppi che per lungo seguito d'anni fu erudito bibliotecario della B e r t o l i n i a n a stessa e con tanto amore e competenza illustrò i registri friulani con numerosissime e dotte pubblicazioni.

Il ritratto del cav. Joppi, come quello del defunto conservatore comm. G. A. Pirona, resterà esposto nella sala di lettura della biblioteca.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 7 gennaio 1905.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.17
Austria (corone)	104.81
Pietroburgo (rubli)	265.85
Rumania (lei)	97.15
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.71

— Funeralia.

Commoventi riuscirono i funebri resi ieri alla signora Antonietta Sala, già direttrice del Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale.

Il feretro — posava sur un carro funebre di seconda classe — era preceduto da una squadra di allievi del Collegio Gabelli e dalla croce.

I cordoni erano tenuti da colleghe ed amiche dell'estinta e dall'assessore agli studi, avvocato Giuseppe Comelli.

Venivano poi: allieve ed allievi dell'Orfanotrofio Renati, e diversi amici ed estimatori dell'estinta.

Sul carro funebre furono collocate cinque splendide corone: Ines Ganzi ad Antonietta Sala, gli insegnanti della Scuola Normale, Famiglia De Carli, famiglia Rho, i parenti.

Dopo l'esequie nella parocchiale di S. Giacomo, il corteo mosse alla volta del Cimitero, ove la salma della prof. Sala fu calata in un tumulo municipale.

— Le mostre di ieri.

Ieri sera fece una bella mostra il signor Augusto Verza nel suo rinomato negozio di chincaglierie pellicceric ed altro. Nelle vetrine erano esposti i vari generi eleganti e graziosi dei quali il Verza è fornito, nonchè le splendide e ricchissime pellicce d'ogni colore e d'ogni forma e d'ogni prezzo Nell'interno del negozio, sotto fantastiche lampadine elettriche colorate si ammirava una profusione di calendari e lunari da regalarsi ai clienti. L'addobbo era fatto con vero buon gusto. Fra i calendari ve n'erano di artistici e di graziosi.

— I lavori delle macchine.

Anche ieri sera, visitata da una folla continua di persone, era aperta al pubblico la sala delle macchine di Singer, per la esposizione di lavori eseguiti a macchina. Vi abbiamo data una capatina, osservando più precisamente certi quadri in agopittura che sono una meraviglia per l'esecuzione e per la riproduzione dei colori. Notiamo: una scascata fra i monti, un giardino d'autunno, vari paesaggi ecc. Bellissimi i ricami per biancherie femminili, per guarnizioni di vestiti per blousette.

Beneficenza.

— Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di «Caterina Milanopulo»: Ditta Raddo l. 1;

di «co. Caterina Colombatti Ottello»: marchese e marchesa di Colloredo l. 10; G. Tam e C. 2, Giovanni Marchi 2.

— Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di «Eleonora Folini ved. Pagani»: D.r Giuseppe Riva l. 2;

di «Caterina Colombatti ved. Ottello»: D.r Giuseppe Riva 2, Ditta Paolo Gaspardis 2;

di «Caterina Tomba D'Orlando» di Martignacco: P. Felice Della Rovere l. 2;

di «Alessandro Moro»: Sudo l. 5, Ugo Bellavitis 1;

di «Arturo Trani»: Frat.lli Pecile l. 2, Enrico Raiser 1.

— Offerta fatta alla Casa di Ricovero in morte di «Gori Giuseppe»: Fratelli Clain l. 1.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

I mercati in provincia.

Pordenone 7. — Ecco i prezzi dei cereali oggi qui registrati: Granoturco da L. 12.60 a 13.30 l'ettolitro; media 13.01.

Fagiuoli: da 18 a 21; media 19.38.

Sorgorosso: 6.50 il vecchio; da 8 a 8.50 il nuovo con un prezzo medio di 8.31.

Cividale 7. — Sul mercato d'oggi si ebbero i seguenti prezzi:

Uova da L. 60 a 63; vendute 60000.

Burro da L. 2.10 a 2.30; venduti 5 quintali.

Frutta: pomi da L. 7 a 13; pere da 15 a 30; noci da 30 a 35; castagne da 9 a 18.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 gennaio 1905.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 16
» morti » 2 » 2
» Esposti » — » 3
Totale N. 34.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Tornasole bracciante con Maria Gentili tessitrice, Antonio Mauro falegname con Maria Galliussi lavandaia, Carlo Vidigh elettricista con Regina De Larcuzo casalinga, Ermacora Esente muratore con Matilde Walch casalinga, Giacomo Cavalli fornaciaio con Cecilia Nigliessi contadina, Italico Bonassi operaio con Virginia Malisano contadina, Giovanni Chiaruttini banchiere con Maria D'Agostini agiata, Luigi Bigatti macellaio con Teresa Fabro tessitrice, Antonio Virgilio agricoltore con Margherita Zilli contadina.

Matrimoni.

Riccardo Annichiarico impiegato privato con Giuseppina Gerzetic casalinga Enrico De Luisa fornaio con Palmira Barbieri tessitrice, Giuseppe Zanca r. impiegato con Palestina Sordi civile, Damiano Silvio Pilutti negoziante con Caterina D'Oriando setaiuola.

Morti a domicilio.

Umberto Carlini di Giuseppe di anni 1 mesi 4, Laura Brusini-Stephasiy fu Faustino di anni 65 agiata, Emma Fattori di Ferdinando di anni 1, Elisabetta Della Martina Carazzoni fu Tomaso di anni 75 casalinga, Francesca Marcollini fu Francesco di anni 85 cameriera, Caterina Milanopulo-Floritto fu Giovanni di anni 64 ostessa, Irma Drinssi di Francesco di mesi 11 e giorni 8, Albina Garza fu Gio. Batta di anni 65 liquorista, Antonia Sala fu Paolo di anni 63 direttrice di Scuola Magistrale, Natalina Marchiol di Valentino di giorni 13, Natalia Avalli di Eugenio di giorni 13, Irma Romanelli di Nicodemo di giorni 16, Luigia Zarattini di Nicolò di anni 28 direttrice di asilo di infanzia.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Milacco di Pietro di anni 52 casalinga, Giovanni Vergolini di G. Batta di anni 8 scolaro, Giuseppe Nazzi fu G. Batta di anni 63 mediatore, Tomasina Contasoldi di anni 70 casalinga, Giuseppe Razel di Antonio di anni 7 scolaro, Francesco Ceschiutti fu Domenico di anni 71 fabbro, Pietro Fracasso di Francesco di anni 28 oste, Tarcisio Gori di Giuseppe di mesi 9, Nicolò Bello fu Giuseppe di anni 81 fruttivendolo.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Valentino Grosso fu Antonio di anni 47 bracciante, Giuseppe Muradore di Antonio di anni 38 manovale.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pietro Paolini fu G. Batta di anni 68 cameriere.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO — Estraz. 7 gennaio

VENEZIA	27	45	79	41	22
BARI	12	62	81	70	15
FIRENZE	47	11	76	87	75
MILANO	38	19	77	36	40
NAPOLI	20	18	16	39	69
PALERMO	71	4	16	10	90
ROMA	30	67	26	88	78
TORINO	90	45	9	49	47

Luigi Montico, gerente responsabile.

Il figlio, le figlie, i parenti tutti annunciano coll'animo addolorato la perdita della loro amata

Barbara Hamonin

ved. Grifani

avvenuta questa mane alle ore 6 dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. partendo dal piazzale di porta Gemona.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 9 gennaio 1905

Ieri sera alle ore 5 dopo breve malattia cessava di vivere — munito dei conforti religiosi

Giuseppe Citta

d'anni 75.

La vedova Morgante Citta, i figli le figlie i generi i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore quattro partendo dalla casa N. 81 Via Villalta.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 9 gennaio 1905.

Ringraziamento

La famiglia Screm ai parenti pubblicamente porge sentiti ringraziamenti e a tutti quelli che in quasiasi modo presero parte al suo dolore nell'immensa sventura che l'ha colpita.

Particolarmente riconoscente agli egregi Dottori Vazzolla, Cominotti e Guidetti.

Comeglians, 7 - 1 - 1905.

Comunicato.

A proposito di macchine da cucire che ricamano.

è bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla *Bobina Centrale Singer*, ma sibbene con qualunque Macchina da cucire:

Famiglia, Vibranti, Oscillanti, Bobina Centrale e Rotativa.

Presso il negozio

De Luca

si hanno tutte le suddette macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30 — 40 — 50 e più lire meno della «Singer» e garantite cinque anni di perfetto funzionamento.

Specialità in macchine *Americane di gran lusso a prezzi eccezionali*

Comunicato.

Ho letto, sabato, su questo giornale, che il dott. Giuseppe Riva annuncia di avere in vendita la

Fonola.

Ciò è assolutamente impossibile, perchè io solo tengo la rappresentanza per tutto il Veneto di questa ultima novità del giorno, in fatto di strumenti musicali.

Camillo Montico.

Le inserzioni

dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Le inserzioni

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80**.

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altro.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. **VANZETTI**
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiritico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

Provasi in tutte le farmacie

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature
e condutture d'acqua.

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi.

● Forniture industriali per fabbriche acido-solforico. ●

MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	10 Genn.	Napoli	4127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »	»	3984	2729	14.—	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 »	»	2840	1852	12.74	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHESS. DI GENOVA	La Veloce	12 Genn.	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14.4	20
UMBRIA	Nav. Gen. It.	19 »	»	5260	3313	15.—	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	26 »	Barcellona e Teneriffa	4041	2572	14.1	22

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**
il 15 Gennaio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Città di Genova

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

Washington

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor ANTONIO PARETTI in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.24
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.30	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini***, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO - CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco